

2 aprile 2025

Commento dell'ospite

L'autodistruzione dell'Unione



HUBERTUS KNABE

lavora come storico all'Università di Würzburg. È stato direttore scientifico del Memoriale di Berlino-Hohenschönhausen dal 2000 al 2018.

Friedrich Merz, a quanto pare, sta per mettere fine all'ultimo partito popolare. Da quando ha cambiato rotta sulla questione del debito e ha fatto un regalo da 100 miliardi ai Verdi, che non sono stati eletti, molti elettori della CDU si sentono letteralmente traditi. Anche un numero sempre maggiore di membri ha dichiarato di voler lasciare il partito. E per quelli rimasti c'è già la prossima ingiustizia nel nuovo accordo di coalizione: secondo la bozza, l'Unione e l'SPD vogliono continuare e persino ampliare il controverso programma di sovvenzioni "Vivere la democrazia!". Il programma, che sostiene principalmente iniziative di sinistra "contro la destra", era stato messo in discussione in modo massiccio da Merz e dal suo gruppo solo poche settimane fa. L'occasione erano state le proteste in tutta la Germania contro di lui e il suo partito poco prima delle elezioni federali. Non solo innumerevoli manifesti elettorali erano stati danneggiati, ma anche gli uffici della CDU erano stati attaccati. In una piccola interrogazione, Merz e il suo gruppo parlamentare hanno poi sottolineato che le associazioni senza scopo di lucro e le organizzazioni finanziate dallo Stato devono mantenere una posizione neutrale rispetto alla politica dei partiti.

Per quanto riguarda le proteste anti-CDU, hanno espresso dubbi sul fatto che questa regola venga rispettata ovunque. "Un esempio è il programma federale 'Vivere la democrazia!', che fornisce sostegno finanziario ad alcune organizzazioni che hanno partecipato alle manifestazioni". Nel frattempo, non si parla più di questa critica. Invece, il progetto di accordo di coalizione recita: "Continueremo a sostenere progetti di partecipazione democratica attraverso il programma federale 'Vivere la democrazia!'" . E c'è di più: dopo una revisione indipendente del programma, saranno esaminate "ulteriori misure per un lavoro giuridicamente sicuro e indipendente dall'età contro l'estremismo e la misantropia di gruppo".

La parola insignificante "indipendente dall'età" è di particolare importanza. Secondo il servizio scientifico del Bundestag, il programma di finanziamento è infatti contrario alla Costituzione. Il governo federale è responsabile solo per le questioni che non possono essere regolate dai Länder. Un'eccezione si applica solo all'educazione politica dei giovani, ma è proprio questa restrizione che l'Unione e l'SPD vogliono ora eliminare. La CDU/CSU soddisfa così un desiderio di lunga data dell'SPD di sovvenzionare anche gli adulti attraverso il programma. Per rendere possibile ciò, nel marzo 2023 la SPD e i Verdi avevano persino introdotto una "legge per la promozione della democrazia". L'Unione si è opposta al progetto perché, come ha affermato il deputato della CDU Christoph de Vries nel dibattito, il benessere e il declino della

democrazia non dipendono dal “premiare o finanziare in modo permanente le visioni del mondo politicamente desiderate dallo Stato”.

Ora questi piani dovrebbero essere inclusi nell'accordo di coalizione.

I futuri alleati ignorano così anche le obiezioni della Corte dei conti federale. Questa ha più volte sottolineato la “mancanza di competenze di finanziamento da parte del governo federale” per quanto riguarda i pagamenti. La maggior parte dei progetti non sono infatti di importanza nazionale né presentano un interesse significativo per il governo federale, criteri che sono in realtà un prerequisito per il finanziamento federale. Anche la regola di finanziare solo progetti per i giovani viene regolarmente ignorata. L'Unione si è anche lamentata della miopia politica del programma. Come esempio, de Vries ha citato il cosiddetto ufficio di segnalazione dell'antifemminismo gestito dalla Fondazione Amadeu Antonio, di sinistra. Il programma ha fornito 2,7 milioni di euro.

Con tali misure, invece della democrazia, viene promossa la delazione politica. In realtà, la maggior parte dei sussidi va ad attività “contro la destra”, anche se il numero di estremisti di destra e di sinistra in Germania è quasi lo stesso. Secondo le sue stesse dichiarazioni, il governo federale ha stanziato 2,3 milioni di euro per combattere l'estremismo di sinistra nel 2023. Ha speso quasi dieci volte tanto, ovvero 22,5 milioni di euro, per combattere l'estremismo di destra.

In realtà, lo squilibrio è ancora più evidente. Come ha spiegato il governo federale, molti progetti sono “multifenomenici”, il che rende impossibile una classificazione tematica dei finanziamenti. Come esempio, ha citato i partenariati per la democrazia e i cosiddetti centri statali per la democrazia, solo questi ultimi hanno ricevuto quasi 30 milioni di euro nel 2023. Uno sguardo ai loro siti web mostra tuttavia che anche questi si occupano principalmente di estremismo di destra e raramente di estremismo di sinistra. Di conseguenza, migliaia di attivisti di sinistra ricevono denaro dal programma. Non è affatto certo che questi si impegnino effettivamente per la democrazia.

Già nel 2014, l'SPD ha eliminato il requisito che i beneficiari dei sussidi devono impegnarsi per iscritto a rispettare la Legge fondamentale. In pratica, viene solo verificato se un richiedente è menzionato nel rapporto dell'intelligence. Se il progetto di accordo di coalizione afferma che la fedeltà costituzionale dei progetti finanziati sarà “continuamente” garantita, la CDU sta ora sanzionando questa procedura discutibile anche a posteriori. Apparentemente, l'Unione e il Partito Socialdemocratico stanno persino pianificando un aumento della spesa. Secondo la bozza, sono “convinti che dobbiamo investire maggiormente nella capacità di difesa della nostra democrazia”. Eppure, negli ultimi anni, i fondi per il programma sono già più che quadruplicati. Dal 2015, la spesa è passata da 40,5 a 182 milioni di euro all'anno. In totale, il governo federale ha già investito più di 1,2 miliardi di euro. C'è da dubitare che questa manna di denaro possa far regredire l'estremismo. Il numero di estremisti di destra è quasi raddoppiato dall'inizio del programma. L'AfD ha addirittura quattro volte più consensi. Per quanto riguarda il gruppo target, il vocabolario di sinistra alternativa delle associazioni finanziate potrebbe addirittura aumentare la radicalizzazione. Finora, in ogni caso, nessuno ha seriamente cercato di verificare l'effetto del programma. Già nel 2019 la Corte dei conti federale ha criticato il fatto che “gli obiettivi di finanziamento sono descritti solo in modo molto generale e vago e quindi non sono misurabili in un controllo di successo”. Nel 2022 ha nuovamente criticato il fatto che su questa base non è possibile il prescritto “controllo adeguato del raggiungimento degli obiettivi”. Anche nella nuova direttiva di finanziamento del novembre 2024 si trovano solo luoghi comuni. Il “controllo indipendente” promesso nella bozza è un'illusione, poiché quasi tutti gli istituti in questione dipendono dal ministero. Se il gruppo parlamentare dell'Unione non si ribella, il governo di Merz potrebbe anche sovvenzionare attivisti di sinistra con milioni di euro in futuro. La CDU sta così alimentando essa

stessa la protesta contro la sua politica. Invece del cambiamento annunciato, tutto indica che si continuerà come prima, il che dovrebbe aumentare ulteriormente l'insoddisfazione dei membri e degli elettori. Merz non solo mette a rischio il futuro della CDU, ma distrugge anche la fiducia nei partiti tradizionali, di cui approfittano gli estremisti. Alla luce della minaccia russa, queste non sono buone prospettive per la Germania.